



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI
E LE AUTONOMIE

Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria
della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato,
le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano
Servizio III - Attività produttive, Infrastrutture
e Innovazione tecnologica

Codice sito 4.13/2018/50

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DAR 0015329 P-4.37.2.13
del 07/11/2018



21313975

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
c.a. Sottosegretario di Stato Giancarlo Giorgetti
c.a. Sottosegretario Generale
Pres. Roberto Chiappa
ROMA
(per interoperabilità)

Dipartimento coordinamento amministrativo
ROMA
(per interoperabilità)

Dipartimento per gli Affari Regionali e le
Autonomie
SEDE
Ufficio IV per gli affari giuridici, le autonomie
locali, le minoranze linguistiche e la
comunicazione
s.lorusso@palazzochigi.it

Al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
- Gabinetto
ufficio.gabinetto@pec.mit.gov.it
- Ufficio legislativo
ufficio.legislativo@pec.mit.gov.it
Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi
informativi e statistici.
dip.infrastrutture@pec.mit.gov.it
ROMA

Al Ministero dell'economia e delle finanze
- Gabinetto
ufficiodigabinetto@pec.mef.gov.it
- Ufficio legislativo
legislativo.economia@pec.mef.gov.it
- Dipartimento RGS
rgs.ragionieregenerale.coordinamento@pec.mef.gov.it
ROMA

Al Presidente della Conferenza dei Presidenti
delle Regioni e delle Province autonome
c/o CINSEDO
conferenza@pec.regioni.it
ROMA

HP
RR



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI
E LE AUTONOMIE

Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria
della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato,
le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano
Servizio III - Attività produttive, Infrastrutture
e Innovazione tecnologica

Ai Presidenti delle Regioni e delle
Province autonome di Trento e Bolzano
LORO SEDI
(CSR pec lista 3)

Alla Regione Campania
Capofila per materia
cap.gab@pec.regione.campania.it
ufficio.roma@pec.regione.campania.it
NAPOLI

Al Presidente dell' ANCI
mariagrazia.fusiello@pec.anci.it
ROMA

Al Presidente dell'UPI
upi@messaggipec.it
ROMA

Oggetto: Intesa, ai sensi dell'art. 1-*bis* comma 1, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 461 sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, recante: "Revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Toscana e Veneto.

Facendo seguito alla precedente nota di questa Segreteria n. DAR 15189 del 6 novembre 2018, si trasmette, in allegato, una nuova stesura dello schema del D.P.C.M. in oggetto, inviata in data odierna dal Ministero delle infrastrutture e trasporti, che rettifica il precedente schema di decreto all'art. 1, comma 2,

La documentazione è disponibile sul sito: www.unificata.it.

Il Capo dell'Ufficio
Cons. Adriana Piccolo



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI
Direzione generale per le strade e le autostrade, e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali

Al Capo dell'Ufficio Legislativo
Cons. Alfredo Storto

e. p.c. Conferenza Stato Regioni ed Unificata
dott.ssa Marcella Grana
m.grana@governo.it

OGGETTO: Proposta di revisione della rete stradale di interesse nazionale relativa alle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Toscana e Veneto.

In riferimento alla proposta di revisione della rete stradale di interesse nazionale indicata in oggetto, si trasmette, in allegato alla presente, lo schema di D.P.C.M. rettificato all'art. 1, comma 2.

IL DIRETTORE GENERALE

Arch. Maria Lucia Conti



Presidente del Consiglio dei Ministri

SCHEMA DI DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ai sensi dell'articolo 1-bis, comma 1, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 461, recante la revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Toscana e Veneto.

- VISTO** il decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, recante "Nuovo codice della strada";
- VISTA** la legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni e agli enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";
- VISTO** il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della citata legge 15 marzo del 1997, n. 59", e in particolare, l'art. 98 recante "Funzioni mantenute allo Stato", l'art. 99 recante "Funzioni conferite alle regioni e agli enti locali" e l'art. 101 recante "Trasferimento delle strade non comprese nella rete autostradale e stradale nazionale";
- VISTO** il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 461, e successive modificazioni, recante "Individuazione della rete autostradale e stradale nazionale, a norma dell'art. 98, comma 2, del decreto legislativo n. 112", ed in particolare l'art. 1-bis, comma 1 nel quale è previsto che alle modifiche della rete autostradale e stradale di interesse nazionale esistente, individuata ai sensi del medesimo decreto, si provvede, su iniziativa dello Stato o delle regioni interessate, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Consiglio Superiore dei lavori pubblici e previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sentite le Commissioni parlamentari competenti per materia;
- VISTO** altresì, l'articolo 1-bis, comma 2, del citato decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 461, nel quale è previsto che le modifiche di cui al comma 1 del medesimo articolo "...consistono nel trasferimento tra Stato e regioni, e nella conseguente riclassificazione di intere strade o di singoli tronchi";
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, recante "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada";
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 febbraio 2000, recante "Individuazione e trasferimento, ai sensi dell'articolo 101, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, delle strade non comprese nella rete stradale e autostradale nazionale";



Presidente del Consiglio dei Ministri

- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 ottobre 2000, recante "Individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni ed agli enti locali per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi di cui agli articoli 99 e 101 del decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, in materia di viabilità";
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 novembre 2000, recante "Criteri di ripartizione e la ripartizione tra le regioni e gli enti locali delle risorse finanziarie, umane e strumentali per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di viabilità";
- VISTI** i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 22 dicembre 2000 relativi al trasferimento alle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Toscana e Veneto e agli enti locali delle regioni medesime recanti il trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
- VISTI** i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 21 settembre 2001, 23 novembre 2004, 21 giugno 2005, 2 febbraio 2006, 16 dicembre 2008, 8 luglio 2010, 13 giugno 2017 e 28 febbraio 2018 con i quali sono state modificate sia le tabelle di individuazione della rete autostradale e stradale di interesse nazionale di cui decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 461, che le tabelle delle strade non comprese nella rete stradale e autostradale nazionale di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 febbraio;
- VISTO** i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 2 febbraio 2006, 14 febbraio 2007 e 5 novembre 2010, con cui sono state rideterminate le risorse da attribuire, rispettivamente, dallo Stato alle regioni Abruzzo, Campania, Liguria, Marche, Puglia e Umbria a seguito delle modifiche intervenute nella classificazione della rete stradale di interesse nazionale e di quella di interesse regionale a seguito dell'emanazione dei sopracitati decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 novembre 2004, 21 giugno 2005, 2 febbraio 2006 e 16 dicembre 2008;
- VISTA** la nota prot. n. 245 del 13 gennaio 2017, con la quale la Direzione generale per le strade e autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha richiesto al Consiglio Superiore dei lavori pubblici il parere di cui all'art. 1- *bis*, comma 1, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 461;
- VISTA** la nota del Ministero delle infrastrutture e trasporti prot. n. xxxxx del x xxxxx 2018, concernente la revisione della rete stradale di interesse nazionale, che prevede la riclassificazione di strade ex statali e provinciali e la contemporanea declassificazione di strade da trasferire alle regioni, ricadenti nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Toscana e Veneto;
- CONSIDERATA** l'esigenza di procedere ad una revisione complessiva della rete stradale di interesse nazionale, che, sulla base di quanto rilevato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, individui quale parte della rete nazionale gestita da ANAS S.p.A. debba essere trasferita alle Regioni;



Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTI i pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici n. 5/2017 e n. x/2018; resi rispettivamente nelle adunanze del 31 marzo 2017 e del xx xxxxxx 2018;

ACQUISITA l'intesa in Conferenza unificata nella seduta x xxxxxxxx 2018, rep. Atti n. xxxx/CU;

ACQUISITI i pareri delle competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

SULLA proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

DECRETA:

Art. 1

1. Le tabelle di individuazione della rete stradale di interesse nazionale relative alla regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Toscana e Veneto allegate al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 461, sono sostituite da quelle di cui agli allegati A, B, C, D e E al presente decreto.
2. Le tabelle di individuazione della rete stradale d'interesse regionale relativa alle regioni Emilia Romagna, **Lombardia**, Piemonte, **Toscana** e Veneto, allegate al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 febbraio 2000, come modificata dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 settembre 2001 sono sostituite da quella di cui agli allegati F, G, H, I e L al presente decreto.
3. Le integrazioni alle tabelle di individuazione della rete stradale di interesse nazionale, di cui al comma 1 e le integrazioni alle tabelle di individuazione della rete stradale di interesse regionale, di cui al comma 2, sono evidenziate nelle tabelle 1.a, 1.b; 2.a; 3.a, 3.b; 4.a; 5.a, 5.b; allegate al presente decreto.
4. Ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, restano di proprietà dei comuni i tratti delle strade aventi le caratteristiche di cui all'art. 2, comma 2, lett. d), e) ed f), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modifiche ed integrazioni, che attraversano i centri abitati con popolazione superiore ai diecimila abitanti.
5. Eventuali imprecisioni nei dati contenuti nelle tabelle allegate al presente decreto possono essere apportate d'intesa fra le amministrazioni interessate, in sede di redazione e sottoscrizione dei verbali di consegna previsti dall'articolo 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 febbraio 2000. A completamento delle operazioni di consegna il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvede, a seguito della trasmissione da parte dell'ANAS S.p.A. dei relativi verbali unitamente alle tabelle aggiornate, alla ricognizione delle rettifiche eventualmente resesi necessarie e, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, si provvede alla ripubblicazione delle tabelle.



Presidente del Consiglio dei Ministri

Art. 2

1. Per l'esercizio delle funzioni conferite con il presente decreto si provvede con i criteri e modalità delineati dall'art. 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 ottobre 2000 recante "Individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni ed agli enti locali per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi di cui agli articoli 99 e 101 del decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, in materia di viabilità".

Art. 3

1. L'operatività del trasferimento per i tratti di strade riclassificati è subordinata all'adozione del provvedimento di cui all'articolo 2.

Art. 4

1. Ferma restando l'attuazione del trasferimento delle strade di cui all'articolo 1, commi 1 e 2, resta di competenza della stazione appaltante l'ultimazione dei lavori per i quali alla data del presente provvedimento, sia stato pubblicato il bando di gara per la realizzazione ovvero lavori per i quali, entro il 31 ottobre 2018, sia stata definita la progettazione e autorizzata la pubblicazione del bando di gara. Resta altresì di competenza ed a carico della medesima stazione appaltante il contenzioso instaurato per fatti ed atti antecedenti alla scadenza di cui sopra, relativamente ai beni trasferiti.

Art. 5

1. Come stabilito dall'Allegato B "Prestazione dei Servizi e Corrispettivi", capitolo V, punto a) "Modalità di riconoscimento delle risorse/ corrispettivo", del Contratto di Programma 2016-2020, in funzione dell'incremento della rete stradale di interesse nazionale che verrà gestita dalla società concessionaria ANAS S.p.A., conseguente ai trasferimenti delle strade di cui al presente decreto, l'importo del corrispettivo previsto dal citato Contratto di Programma 2016-2020 verrà adeguato ai sensi dell'art 6, commi 6 e 7 del Contratto stesso, la cui definizione da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti verrà operata sulla base della quantificazione dei costi incrementali sostenuti dalla Società concessionaria sulla base della contabilità analitica.

Roma,

Il Presidente del Consiglio dei ministri

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti